

RITAGLI

John Trudell

Al Frontiera l'ex leader dell'Indian Movement

Ex leader dell'American Indian Movement (schedato dall'Fbi con un dossier di 17 mila pagine), diventato musicista e poeta «per necessità, per sopravvivere alla follia», dopo la morte di sua moglie e dei suoi tre figli nell'incendio della loro casa (pochi ore dopo che lui aveva bruciato la bandiera americana a Washington), John Trudell torna a Roma dopo aver partecipato al Primo Maggio a S. Giovanni, per un concerto intero insieme ai suoi Bad Dog. Personaggio carismatico, volto Sioux scolpito dalle vicissitudini e prestato anche al cinema (Thunderheart di Michael Apted), poeta della terra, delle radici e dello spirito del popolo nativo americano, Trudell ha tra i suoi fans Bob Dylan e Jackson Browne, innamorati dei suoi talking blues aspri e viscerali. Da non mancare, stasera al Frontiera, via Aurelia 1051.

Danza a Rieti

Concluso il gala ecco i vincitori

È finita in gala la Settimana Internazionale di Danza «Mionetto», conclusasi sabato scorso a Rieti: una serata scintillante con qualche ospite di riguardo (Piero Angela, nell'insolito ruolo di... padrino di un concorso di danza lo scatenato Ruben Celiberti, reduce dalle fatiche del musical *Un Americano a Parigi* ma non domo: sul palcoscenico del Vespasiano si è esibito su pattini a rotelle, al piano e cantando). Serata scintillante, dicevamo, ma anche piena di tremori per i giovani finalisti della quinta edizione del concorso di danza reatino, ancora ignari della classifica definitiva. Per la sezione classica junior è risultato primo Federico Bonelli, seguito da una quindicina da seguire con attenzione: Letizia Giuliani e quindi da Sabrina Bonaiuti. Per la sezione moderna junior, l'ordine è stato Tatiana Marchini, Olivia Zani e Giuseppina Buonafante, mentre per i seniors si sono classificate Elvira Sakomne, interprete di uno struggente brano di Rafael Blanco, Sara Simeoni e Silvia Guerra. Infine, per la nuova sezione coreografica il premio è andato ad Alessandra Schirripa, seguita da June Kathertine Gallagher e Chiara Rosentat.

Centenario Cinema All'Opera un film sulla Magnani

Una cinepresa, un triplice omaggio fotografico a Federico Fellini, quattro fotogrammi che riproducono il movimento e, sullo sfondo, l'immagine ingrandita del volto di Anna Magnani. È il bozzetto del manifesto che la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha approntato per celebrare il Centenario del Cinema e che è stato presentato ufficialmente lunedì pomeriggio nella saletta audiovisiva del dipartimento per l'informazione. Un'occasione particolarmente emozionante grazie soprattutto alla presentazione e proiezione di un omaggio dedicato all'indimenticabile *Nanook*, realizzato da Manuela Burzachechi con la consulenza di Giancarlo Governi - è un montaggio affettuoso di scene tratte dai suoi film e dai materiali offerti dall'Istituto Luce, un documentario che verrà, molto probabilmente, mostrato nel corso della serata speciale che la Presidenza del Consiglio dedicherà al Centenario. Dovrebbe trattarsi (il condizionale è d'obbligo vista la vaghezza dell'annuncio) della sera del nove giugno ed il tutto dovrebbe svolgersi al Teatro dell'Opera: soldi permettendo, come ha sottolineato Stefano Rolando, responsabile dell'iniziativa per i festeggiamenti, ci sarà pure l'assegnazione di cento onorificenze ad altrettanti protagonisti del cinema italiano ed un concerto di musiche tratte da film celebri.



Un momento della marcia degli alleati alla volta di Roma

ROMA 1943-1945: MEMORABILIA. In mostra giornali, riviste, libri Quei titoli durante la Guerra

Nel Cinquantenario della fine della II Guerra mondiale, una mostra in piazza del Popolo racconta quei giorni drammatici attraverso i quotidiani italiani ed esteri dell'epoca, i libri, i fogli satirici, le cartoline dei campi di concentramento. Tante notizie, tante curiosità per capire meglio una delle più grandi tragedie del nostro secolo. Ma soprattutto un'occasione ancora per non dimenticare. Fino al quattordici giugno.

NICOLA ATTADIO

Il 7 maggio 1945 il generale Jodi firma per i tedeschi la resa incondizionata. È la fine della II guerra mondiale in Europa. L'incubo nazista svanisce assieme ad Hitler, misteriosamente scomparso nell'incendio del suo bunker. A cinquant'anni dalla fine di quel conflitto - che costò la vita a più di venti milioni di persone - il Comitato Difesa per le Celebrazioni del 50° anniversario della Resistenza e della guerra di Liberazione-ministero della Difesa, ha pro-

Il «giallo» dei francobolli falsificati

Chiesa che faccia avrà fatto il Re Giorgio VI di Inghilterra quando il controspionaggio gli ha mostrato alcuni francobolli circolanti nel Regno Unito in cui al suo fianco non c'era la regina ma l'austera figura di Stalin. Ma chi poteva divertirsi a contraffare i francobolli inglesi? I tedeschi naturalmente, per fare propaganda contro la sua maestà. Anche gli inglesi, però, si devono da fare. Per esempio, falsificavano i francobolli tedeschi per poter liberamente spedire in Germania cartoline anti-Hitler. È la cosiddetta propaganda filistica che occupa una sezione della mostra Memorabilia. Più spesso però le cartoline rimanevano l'ultima testimonianza di una vita che stava per concludersi di fronte ad un plotone di esecuzione o all'interno di un lager, come accadde a molti militari italiani deportati in Germania dopo l'armistizio.

seconda fogli umoristici, riviste di cinema, documenti fotografici, cartoline, francobolli propagandistici. L'iniziativa prevede inoltre la proiezione di filmati d'epoca, dibattiti con numerosi storici e studiosi della Resistenza - Antonio Spinosa, Arrigo Petacco, Gian Enrico Rusconi - solo per citarne alcuni, e ancora spettacoli, concerti di musica classica, jazz. (Per le informazioni sul programma dettagliato è possibile telefonare al Centro per la Promozione del libro, tel. 85.48.612). Gli eventi bellici in questa mostra si susseguono con il ritmo della cronaca giornalistica. Titoli cubitali annunciano i trionfi della Germania, la Blitzkrieg di Hitler (la guerra lampo), il crollo della Francia. Mussolini decide di entrare in guerra. Un giornale inglese titola: «L'entrata del gangster italiano e dei suoi banditi. I mesi passano e i quotidiani censurati, imbavagliati raccontano le verità del regime. Nel maggio del 1943 le cose si met-

DANZA. Lo spettacolo di Cheriffa Festa sulle punte sfidando l'Algeria

ROSSELLA GATTIGI

Di lui colpisce subito il passo felpato, l'andatura ondulata e l'espressione beata, come di chi assapora la dolcezza dell'esistenza. O meglio della danza, visto che El Hadi Cheriffa ne ha fatto il suo credo, sfidando le ire fondamentaliste della sua patria, l'Algeria, dove artisti e intellettuali stanno vivendo momenti difficili. Danzatore e coreografo, con un curriculum intenso alle spalle - dal Bolscioi a Parigi - Cheriffa ha speso la maggior parte dei suoi cinquant'anni ad approfondire il repertorio di danze popolari maghrebine, rielaborandole e, soprattutto, conservando una memoria che rischia di andare perduta per sempre sotto i colpi della restaurazione. Un compito coraggiosamente portato avanti in Algeria, ma anche esportato con successo all'estero nelle numerose tournée che Cheriffa compie con la sua compagnia «Chant et dance du Maghreb». E proprio in occasione del suo tour italiano, El Hadi è stato ospite a Roma del Teatro Libero (presso l'Associazione Italiana Danzatori in via Innocenzo X, 2), inaugurando una piccola rassegna di danza. Accolto calorosamente dal pubblico - una volta tanto «preparato», composto com'era in maggioranza di danzatori che avevano partecipato a un suo stage e in grado di seguire le sue performances rimandole con gli applausi - Cheriffa ha proposto un lungo affresco di danze del Maghreb. Un mosaico variegato, animato dalle percussioni di Belkacem Moussa, Laman Khaled e Lebbouz Hamida, con un tocco femminile «prestato» qua e là da Nacera Cheriffa. Ma soprattutto pennellato da El Hadi con quel suo passo di velluto. S'indovinano addominali d'acciaio in quel morbido ondeggiare delle anche, ma nessuno sforzo trapela dal sorriso di El Hadi. Sembra un felino pronto a spiccare balzi giocosi, un miraggio che vibra nel tramonto, un derviscio assorto nelle sue celesti rotazioni. Traduttore gentile in danza del linguaggio dei tamburi, fremiti del cuore che diventano piccoli salti di gioia, contrappunti leggeri, arabeschi nell'aria. Una festa di ritmi e di passi che si trasmette al pubblico per più di due ore e mezzo. Un tempo lungo solo cronologicamente per gli spettatori che salutano quasi con dispiacere la fine dello spettacolo. La rassegna del Teatro Libero continua stasera con la compagnia Mominò's Dance Theatre, impegnata in *Stallando - Suite* con coreografie di Vinicio Mainini e Giacomo Molinari, mentre nei prossimi giorni (11-12-13 maggio) verranno presentati brani ed estratti di vari coreografi italiani.

tono male per Mussolini ed Hitler. Il Nord-Africa è nelle mani degli anglosassoni e un giornale inglese scrive ironicamente: «Il lupo romano sente le corna della conquista». Con lo sbarco degli Alleati in Sicilia (9 luglio 1943), le dimissioni e l'arresto di Mussolini, (25 luglio 1943), l'armistizio firmato da Pietro Badoglio - nuovo capo del governo - la situazione dell'Italia centrale e settentrionale occupata dai tedeschi si fa drammatica. Roma è nelle mani dei nazifascisti, mentre a Salò Mussolini costituisce la Repubblica sociale italiana. I giornali sono pieni di spazi bianchi, la censura è a livello massimo. L'Unità esce con un taglio clandestino che sintetizza così le istruzioni per resistere: «La difesa dal terrore fascista consiste nell'attacco. Intelligenza nei piani, rapidità nella preparazione, ardimento nell'esecuzione». L'eccidio delle Fosse Ardeatine trova un piccolissimo spazio sul «Messaggero» del 25 marzo del 1944. Soltanto un anno dopo, la Liberazione. Quanto sangue, quante parole, quante mentzogne. Il «nuovo ordine» nazista non ha vinto, ma l'umanità ha rischiato di morire uccisa dall'Olocausto, dai bombardamenti contro i civili, dalla bomba atomica. Ma forse aveva ragione Pietro Nenni quando diceva che l'umanità non può morire. Ed è forse per questo che *Memorabilia* incolla il visitatore sulle sue bacheche. Lo emoziona, lo commuove, lo incuriosisce. Ma soprattutto lo aiuta a non dimenticare. È un'occasione per ritrovare le radici della nostra Repubblica. Un'occasione fortemente voluta dal presidente della I Circostrizione ed ex combattente sen. Ugo Vetere. Un segno importante - in un periodo di facili revisionismi e di altrettanto facili tentazioni plebiscitarie - per riaffermare una scelta di campo ben precisa: quella democratica.



L'attore Enrico Montesano

Montesano all'Auditorium Cavour per le celebrazioni della Resistenza

Ricordi di guerra, e non solo, nella vita di quartiere di una Roma martoriata. La memoria rievoca le tragedie quotidiane, sottolinea gli stanci e la solidarietà di un popolo in lotta per la sopravvivenza e contro la sopraffazione. Ecco allora questa serata con Enrico Montesano - oggi alle 21, all'Auditorium Cavour Casa Madre dell'Invalido di Guerra, piazza Adriana 3 - per rievocare il clima tragico del conflitto, stemperato e sdrammatizzato dall'attore attraverso aneddoti, racconti, ricordi. La scenografia, realizzata da Ennio Calabro, è una sorta di muro - sormontato da un filo spinato - gronito di suggestioni, quasi un'eco di battaglia. La serata con Montesano si inserisce nel programma per le celebrazioni del cinquantenario della Resistenza e della Guerra di Liberazione che si svolgono sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica. In particolare, l'appuntamento di stasera, è stato organizzato da Pentagono produzioni associate e l'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra. Ingresso libero: è necessario però prenotare telefonicamente al numero 85.49.851.

GRUPPO SPORTIVO
Cat Sport - atleticauspromacinq
ORGANIZZANO

con il patrocinio

V CIRCOSCRIZIONE del COMUNE DI ROMA

FIDAL LAZIO

la III edizione della staffetta
5 x 3000 mt.

UISP FIDAL

TROFEO
Domenico Colapietra

Gara podistica di staffetta a squadre per assoluti, amatori/veterani MF per i natie dal 1977 e precedenti, tessenti FIDAL, UISP o Enti di Promozione Sportiva in regola con le norme della tutela sanitaria.

Parco SACCO e VANZETTI (uscita v.le Fogliotti della Roma-L'Aquila)
DOMENICA 21 maggio 1995 - ore 9.00

Ritrovo: ore 8.00
Partenze giovanili: ore 9.00.
Partenze adulti F.: ore 9.30.
Partenze adulti M.: ore 11.
Premiazioni: ore 12.30
Percorso: all'interno del Parco, anello di 600 m. su terra battuta da ripetere per 5 volte.
Età minima: 18 anni.
Scadenza iscrizioni: 15 maggio 1995.

Per ulteriori informazioni:
"GRUPPO SPORTIVO
CAT Sport - atleticauspromacinq"
Sede sociale: via Mozart, 71 - Tel. e Fax 4061453

ASSOCIAZIONE ITALIANA CASA

Trentennale del Consorzio aic

Giovedì 18 maggio ore 18,00
Sala della Protomoteca Campidoglio
PRESENTAZIONE DEL LIBRO
"1964-1994 aic trentanni"

presiede:
Franco Cervi presidente Lega Regionale Lazio

intervengono:
Francesco Rutelli Sindaco di Roma
Goffredo Bettini Capogruppo Pds al Comune
Nicola Pispoll Direttore Cirm
Giancarlo Pasquini Pres. Lega Cooperative

La storia e le lotte del movimento cooperativo e democratico per la casa a Roma.

Un movimento in campo per la riqualificazione della città.

A.I.C. UN'ESPERIENZA ASSOCIATIVA AL SERVIZIO DEI CITTADINI

Via Meuccio Ruini, 3 - 00155 Roma - Tel. 4070321